



EDOARDO TERREN

Anno 1945, nasce a Mira, provincia di Venezia, frequenta la fotografia Amatoriale da oltre 30 anni.

Lavora con apparecchi Nikon, possiede un corpo macchina F2a con motore una Nikkormat elw con motore, ottiche 20 mm/28mm/50mm/105 e un zoom 80/200.

Lavora esclusivamente a luce ambiente e pertanto non possiede un flash.

In camera oscura opera con ingranditore Durst M605 con obiettivo 50 mm ed un esposimetro Philips pdt 024, impiega un solo tipo di pellicola Ilford fp4 che sviluppa con acutol fx 14 diluito 1.10 e stampa su carta Ilford n. 3. Il suo lavoro è fare l'imprenditore, ma dedica tutto il suo tempo libero alla Fotografia.

Il tema preferito da Terren è la documentazione delle condizioni sociali della sua Gente, e con molta caparbia il Polesine: emigrazione, abbandono delle terre, solitudine. Partecipa dal 1978 a concorsi Fotografici Nazionali ed Esteri ottenendo subito riscontri positivi delle sue opere.

Realizza nel 1990 il suo primo Portfolio dal tema "La Mia Gente" con dodici stampe Litografiche in bianco e nero. Alla fine dello stesso anno la FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) gli conferisce l'Onorificenza di A.F.I (Artista Fotografo Italiano).

Nel 2010 presenta nella sua città il Libro Fotografico dal titolo "La Mia Gente / Il Polesine" composto da 90 pagine, 148 foto b/n con testi in Italiano / Inglese del Prof. Mario Poppi, Toni Bisaglia, Baracchini Caputi e il Segretario Regionale alla Cultura di Venezia dott. Tabaro.

Il Libro è stato catalogato e inserito nelle 120 Biblioteche delle Province di: Venezia, Rovigo, Ferrara. Tutto questo accompagnano le sue Mostre Personali per le città d'Italia: Catania, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Roma, Perugia, Pesaro, Firenze, Bologna, Ravenna, Misano Adriatico, Mestre Ve, Gorizia, Trieste ecc.

Inoltre, nell'aprile 2010, alla presentazione nel castello Sforzesco di Milano, del libro "Gualtiero Marchesi e la Grande Cucina Italiana", è stato onorato, perché alcune della sue Foto sono state pubblicate nel racconto del Grande Maestro della Cucina.

terren@pacinotti.eu

"LA VIRTU' DELLA MEMORIA"

"La memoria è decoro.

Custodire il passato

trascinarlo con sé

e tramandarlo per gli altri,

è l'unica capacità

che fa di un uomo l'Uomo"

(Giacomo Papi)

A quasi sessant'anni dalla catastrofe del Polesine, consumatasi tra il 12 ed il 20 novembre del 1951, ed a quasi dieci anni dall'edizione del duplice portfolio di Edoardo Terren, dedicato alla sua Gente ed ai suoi luoghi, il Passato riverbera nella nostra coscienza.

La prima cadenza trentennale (1980) ha visto l'Autore registrare, di una terra che appena emerge a filo d'acqua, la desolazione e l'abbandono, coniugandoli strettamente al sentimento di tenacia e di affezione di quanti non avevano voluto sradicarsi dalla cultura atavica.

È stato, allora, per allinearli all'aforisma di Giacomo Papi, un atto di decoro della memoria e, insieme, di custodia del passato.

La seconda attuale cadenza trentennale del 2010, è il trascinare con sé il passato per tramandarlo agli altri. Ecco come la capacità professionale, la sensibilità e la memoria vivificata nei decenni hanno fatto del nostro Autore l'Uomo con la "U" maiuscola.

Quanti a suo tempo, si erano rifiutati di seguire l'esodo dei 160.000 profughi dalle terre alluvionate, Edoardo Terren se li era andati a trovare, e tuttora continua a cercare, nelle lande semiabbandonate ove seguitano ostinatamente a salvaguardare il proprio ambiente domestico, essenziale per sopravvivenza, austero, povero ma ricco di memorie, di cultura e di storia.

Dalla crudezza essenziale delle splendide stampe bianco/nero, oggi riproposte alla nostra attenzione, emergono personaggi che chiamerei epici, che uniscono in un abbraccio globale persone, mura domestiche, suppellettili ataviche, terra ed acqua, destinati a rimanere per sempre nella nostra memoria.

Giorgio Rigon
Mfi Sem FIAF EFIAP